



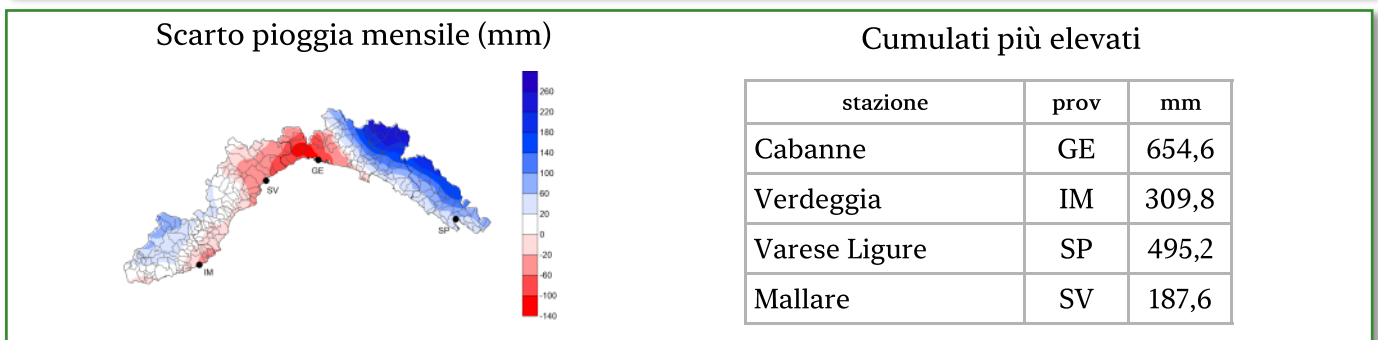
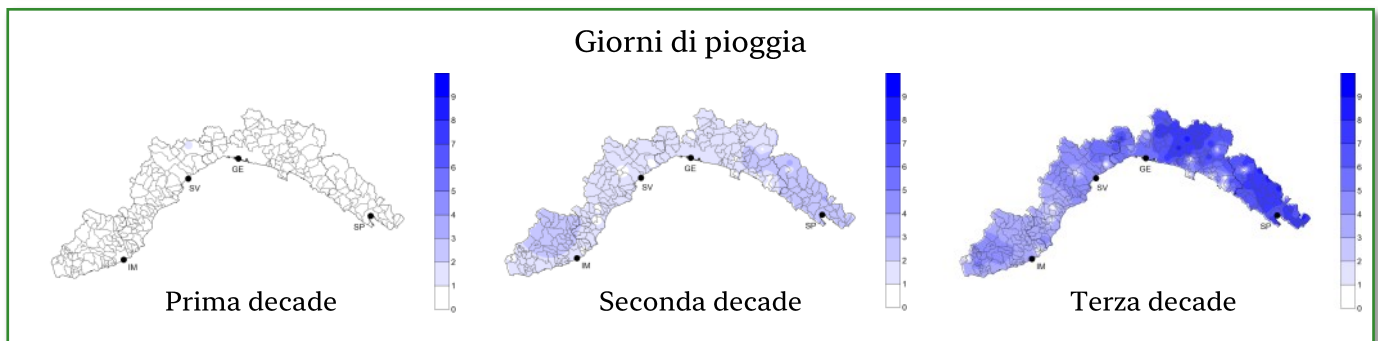
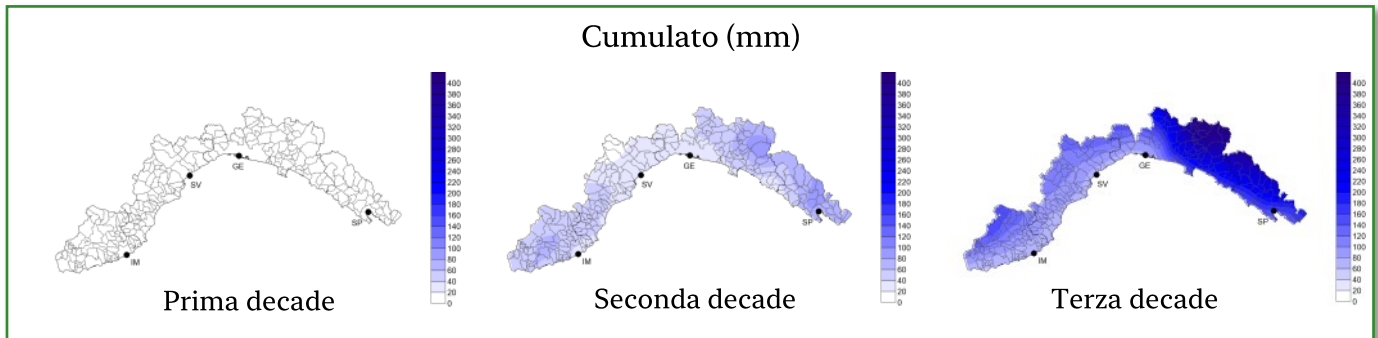
BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO



REGIONE LIGURIA

OTTOBRE 2023

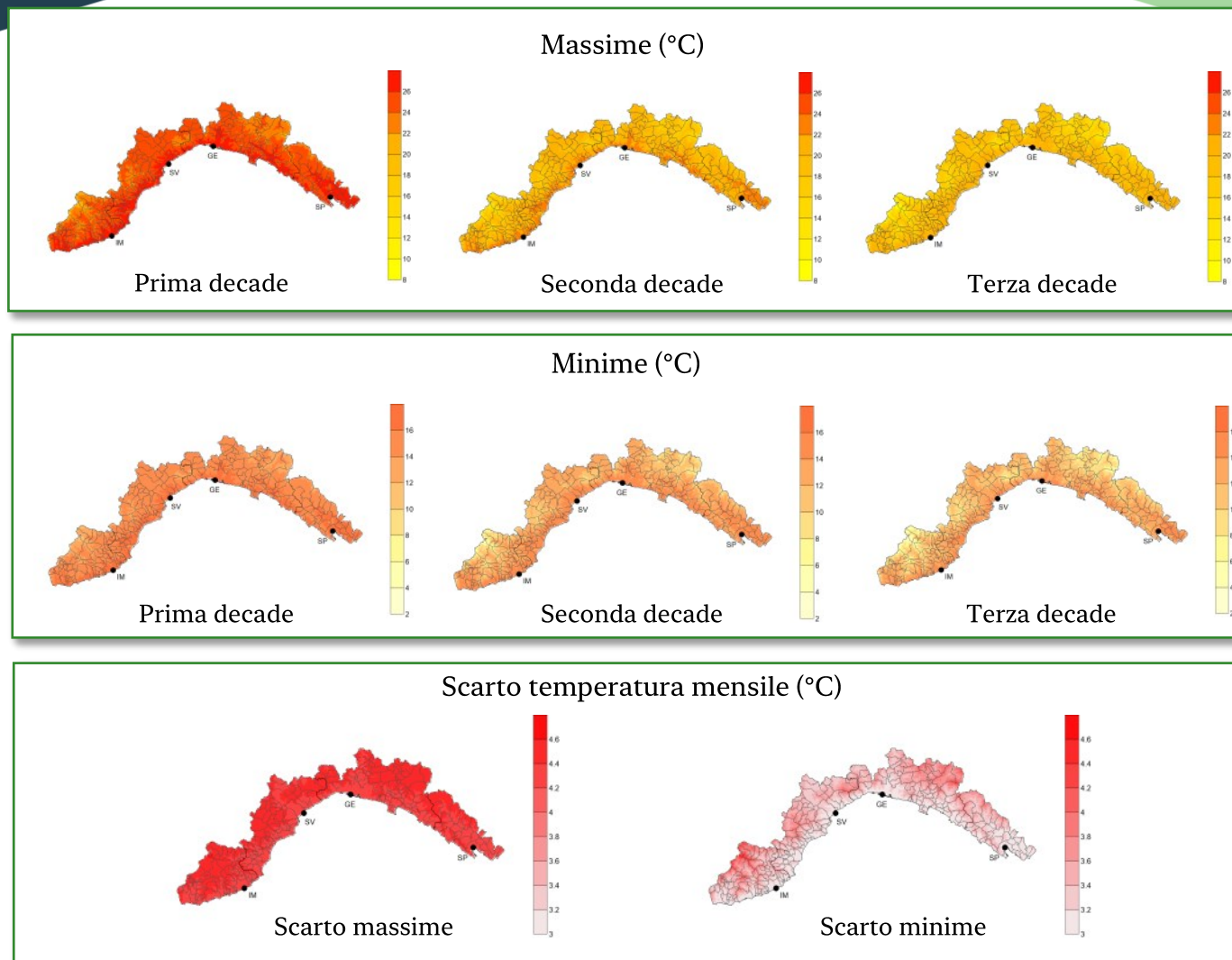
— Precipitazioni



Le precipitazioni sono state nulle nella prima decade di ottobre, abbastanza rilevanti nella seconda e invece molto abbondanti nella terza, soprattutto sul Centro-Levante e sulle alture di Imperia. In queste aree i cumulati complessivi mensili hanno raggiunto valori eccezionalmente elevati (vedi tabella).

I giorni di pioggia sono stati nulli nella prima decade e molto numerosi nella terza (fino a 9).

Lo scarto rispetto alla media storica di ottobre evidenzia un surplus molto consistente a Levante e più modesto nell'entroterra imperiese; nel restante territorio invece i valori di pioggia mensili sono stati in linea o al di sotto di quelli storici.



E' possibile consultare direttamente i dati di temperatura di ogni stazione cliccando [qui](#)

Le temperature massime nella prima decade sono state molto elevate, dopodiché sono gradualmente calate, mantenendosi comunque al di sopra della media del periodo.

Nella tabella a lato vengono mostrate le massime assolute che hanno toccato o superato i 30 °C nella prima decade.

Anche le temperature minime sono scese nel passare dalla prima all'ultima decade.

Rispetto alla media storica di ottobre è stato registrato complessivamente uno scarto positivo molto consistente, sia per le minime che per le massime (+ 3/4 °C)

(I valori termici storici di riferimento sono del trentennio 1990-2020)

Massime assolute

stazione	prov	°C	data
Davagna	GE	29,9	02/10
Pornassio	IM	31,2	08/10
Castelnuovo M.	SP	33	01/10
Valzemola	SV	33	08/10

Minime assolute

stazione	prov	°C	data
Loco Carchelli	GE	2,4	17/10
Colle di Nava	IM	2,1	28/10
Padivarma	SP	4,8	17/10
Valzemola	SV	4	28/10

OLIVO: GRADI GIORNO, INOLIZIONE E RESE AL FRANTOIO

In questo numero del bollettino viene mostrato l'accumulo di gradi utili giorno a partire dal 1° gennaio fino al 31 ottobre.

Ricordiamo che tale indice agrometeorologico si calcola come sommatoria termica tra le differenze di temperatura media giornaliera e lo "zero di vegetazione", ossia quel valore di temperatura sotto il quale i processi di sviluppo delle piante non si attivano. Lo zero di vegetazione varia per ogni specie; per la vite e per l'olivo, ad esempio, tale temperatura è di 10°C.

In figura 1 è rappresentato l'accumulo di gradi giorno al 31 ottobre 2023, mentre in figura 2 è rappresentata la differenza tra gli accumuli del 2023 e quelli del 2022 alla medesima data.

La prima mappa mostra il raggiungimento di valori piuttosto alti in tutta la fascia costiera e di primo entroterra (fino a 2600), ma la seconda evidenzia una situazione di scarto negativo rispetto allo scorso anno, su tutto il territorio regionale. Al link <https://sia.regione.liguria.it/apps/sia/Modellistica> è possibile consultare l'accumulo di gradi giorno per le singole stazioni nelle varie annate.

Questo indice agrometeorologico è strettamente correlato allo sviluppo fenologico di piante e frutti, anche se l'andamento del ciclo dipende comunque anche da altri fattori.

In olivicoltura, ad esempio, oltre alla gestione agronomica delle piante e alla disponibilità di risorse idriche dei suoli, anche gli aspetti legati alla carica produttiva e allo stato fitosanitario di piante e frutti influiscono notevolmente sull'andamento fenologico e in particolare sulla maturazione.

Da questo punto di vista l'annata in corso è stata caratterizzata da carica produttiva medio-scarso, da condizioni di grave siccità, da elevata pressione della mosca olearia e dalla presenza di parassiti emergenti, in particolare nello spezzino per le infestazioni da cecidomia (*Dasineura oleae*).

Anche questi aspetti hanno contribuito a determinare un evidente ritardo nella maturazione delle olive rispetto al 2022, che tuttavia ricordiamo essere stata una annata di notevole anticipo.

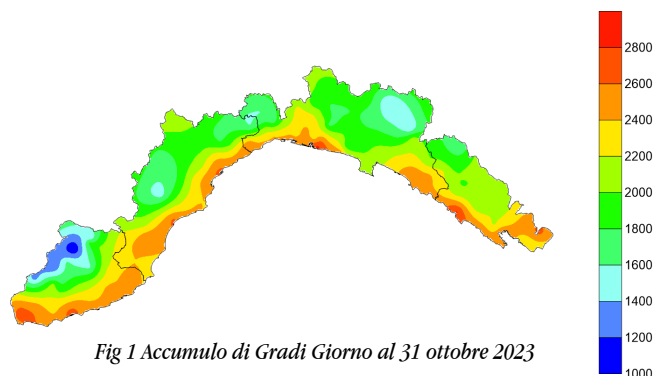


Fig 1 Accumulo di Gradi Giorno al 31 ottobre 2023

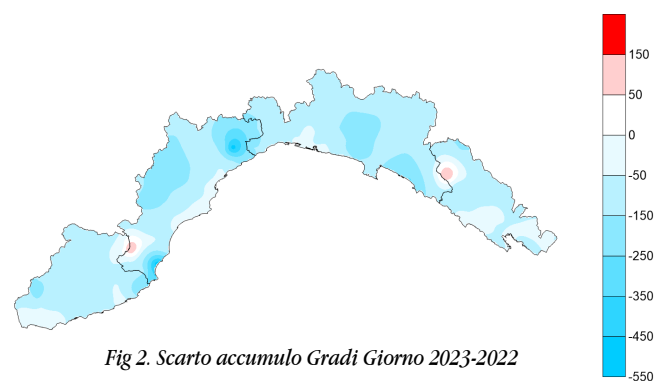


Fig 2. Scarto accumulo Gradi Giorno 2023-2022



Nella scorsa stagione le olive avevano infatti raggiunto un livello di maturazione idoneo alla raccolta già all'inizio del mese di ottobre nelle fasce litoranee, ma anche nelle aree di entroterra il progresso era evidente. Nel 2023 la stessa situazione, in olive in buono stato fitosanitario, è stata osservata a partire dall'ultima decade del mese di ottobre. Le analisi dell'accumulo di olio, condotte nel Laboratorio Regionale di Sarzana a partire dalla seconda metà di settembre, hanno fornito valori relativi al contenuto percentuale di olio su peso fresco inferiori da 2 a 7 punti percentuali rispetto al 2022.

Tali analisi hanno lo scopo di determinare il contenuto in olio delle olive, sia su fresco che su secco. Il primo dato è fortemente influenzato dallo stato di idratazione delle olive e indicativo delle ipotetiche rese al frantoio; il secondo è relativo al solo progresso nell'accumulo di olio. Le medie delle percentuali di sostanza grassa su fresco e su secco, ottenute a livello regionale nell'ultima decade di settembre 2023, sono risultate rispettivamente 15,6 e 29,6%, inferiori a quelle ottenute nello stesso periodo del 2022, che erano risultate 18,4% e 31,4%. I dati relativi alle analisi eseguite nel 2023 sono disponibili al link: <https://tinyurl.com/inolizione2023>.

Inoltre, grazie alle informazioni pervenute dai frantoi di diverse aree regionali e grazie alla collaborazione degli olivicoltori, sono stati resi disponibili dati relativi alle rese, risultate anch'esse inferiori al 2022 e in linea con quanto emerso dai dati di inolizione.

Le rese medie ottenute nella prima settimana di ottobre nel levante regionale dove la raccolta delle olive era già iniziata sono risultate infatti di circa il 10-13%, quando nello stesso periodo del 2022 i valori medi erano di circa 16-17%, con diversi valori puntuali prossimi o superiori al 20%.

Va tuttavia ricordato che la maturazione delle olive e l'accumulo in olio dipendono da molti fattori quali varietà, carica produttiva, microclima, tecnica di coltivazione e quindi la variabilità tra un oliveto e l'altro può risultare molto elevata.

I dati comunicati dagli olivicoltori attraverso il questionario per la registrazione delle rese sono disponibili al seguente link: <https://tinyurl.com/DatiRese2023>



I dati elaborati sono provenienti dalle stazioni meteo della rete regionale OMIRL - Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria

<http://omirl.regione.liguria.it/Omirl/#/map>

Forte maltempo nell'ultima decade di ottobre-primi di novembre

Tra il 20 e il 30 ottobre ARPAL ha emanato 4 avvisi di Allerta arancione per temporali e piogge diffuse e vento forte, principalmente sul Centro-Levante, a cui si è aggiunta la quinta il 2 novembre e la sesta il 4. I fenomeni precipitativi verificatisi sono stati effettivamente molto intensi, facendo registrare in alcuni casi cumulati complessivi pari a 3-4 volte quelli medi di ottobre (vedi grafico 1).

Ciò ha provocato un pericoloso innalzamento del fiume Vara, numerosi allagamenti e diverse frane in tutto il Centro-Levante, inoltre non sono mancate precipitazioni a carattere grandinigeno (entroterra di Genova e Alta Val di Vara). Oltre alle piogge intense sono stati i venti molto forti a provocare diversi danni, tra cui la caduta di molti alberi. Il record di vento è stato raggiunto a Casoni di Suvero (Zignago-SP) il 27 ottobre alle 1:00, quando la stazione ha registrato la velocità di picco di 203,4km/h, la più alta di sempre in Liguria (vedi grafico 2)*.

In occasione dell'ultima perturbazione infine si è verificata anche una violenta mareggiata, con onde sino a sei metri di altezza lungo tutto il litorale ligure.

*La Stazione di Casoni ha addirittura superato il record precedente il 5/11 alle ore 1:00, raggiungendo 211,6 km/h

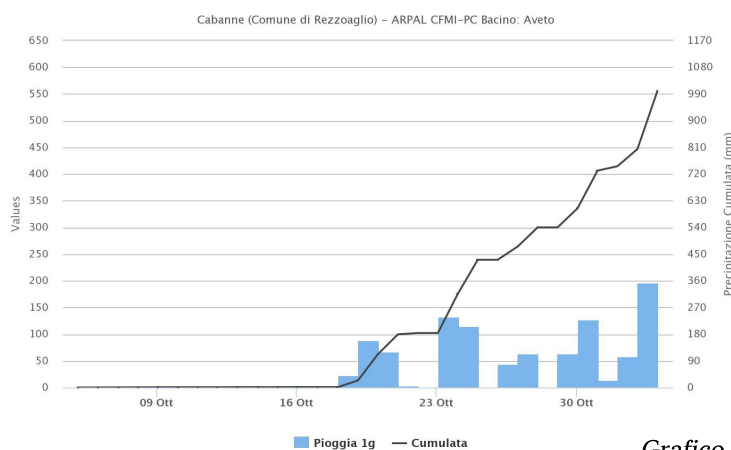


Grafico 1

Zignago - Casoni di Suvero
Vento - 27/10/2023 15:09

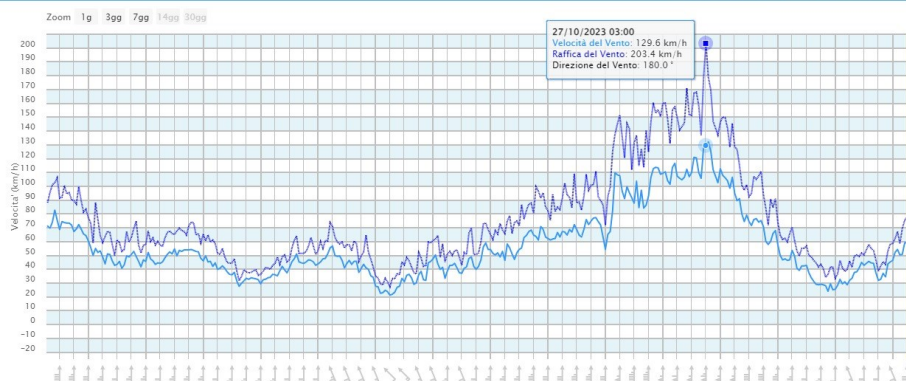


Grafico 2

Programma di sviluppo rurale 2014-2020
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali